

TESTIMONIANZA La Santo Passaia di Villafontana lavora in Ucraina dal 1993

«I preventivi sono tutti fermi, temiamo altri embarghi russi»

●● Ordini bloccati, situazione di costante instabilità, timori per il futuro. È questa la situazione che si ritrovano a vivere oggi gli imprenditori veronesi che lavorano con i mercati della Russia e dell'Ucraina.

L'esercito russo schierato al confine dell'Ucraina e le continue minacce di invasione da parte del presidente Vladimir Putin non aiutano chi, con quei Paesi, deve fare affari. Come Gianfranco Passaia, project manager dell'azienda Santo Passaia di Villafontana, una realtà fondata nel 1953 e specializzata in arredamenti su misura soprattutto per privati e ville di lusso.

La Santo Passaia è presente in Russia, Ucraina e negli altri Paesi dell'ex Urss già dal 1993 e, da allora, ha avuto

modo di partecipare a progetti di alto calibro. Come, ad esempio, la sontuosa villa dell'ex presidente ucraino, Viktor Yanukovich, deposto dopo le rivolte di piazza del 2014: una residenza sfarzosa, con un campo da golf, una pista per elicotteri, uno zoo privato, statue greco-romane nei giardini, ori e marmi pregiati ovunque, come testimoniato dalle fotografie scattate dai cittadini ucraini, che hanno invaso e occupato la villa per alcuni giorni.

«Da quando siamo arrivati in Russia, ormai quasi trent'anni fa, il mercato è cambiato più volte», racconta Passaia. «Inizialmente vendevamo direttamente ai clienti, poi ci siamo affidati a rivenditori, poi abbiamo lavorato in collaborazione con gli

architetti, e ora», prosegue, «abbiamo un agente, una sorta di brand ambassador, che fa da area manager per i Paesi dell'est».

Nell'ultima settimana, però, la situazione è precipitata. «In dieci giorni lo scenario è completamente cambiato», spiega l'imprenditore. «I preventivi per i lavori in essere in Ucraina sono tutti in stand by, perché i clienti vogliono capire cosa accadrà e i contratti così non si chiudono». Non solo. «Abbiamo parecchi timori anche per quanto riguarda la Russia, in particolare sulla possibilità che ci siano ulteriori embarghi. I russi sono molti nazionalisti: quando è stato imposto l'embargo sulla frutta e sulla verdura in arrivo dall'Europa, c'è stato un calo del 70 per



Gianfranco Passaia project manager della Santo Passaia di Villafontana

cento anche degli acquisti di altri nostri prodotti. Il timore, oggi, è che ciò possa accadere di nuovo e danneggiare direttamente il nostro settore». La Russia e l'Ucraina rappresentano una quota considerevole del volume d'affari di Santo Passaia. «Per noi i Paesi dell'ex Unione sovietica sono sempre stati un mercato molto interessante: nel

2010 raggiungevano fino al 70-80 per cento del nostro fatturato, mentre ora sono scesi al 30-35 per cento», conclude Passaia.

«Fortunatamente negli ultimi anni abbiamo sviluppato un bel canale in Florida, dove l'edilizia è in forte espansione, così siamo riusciti a dirottare altrove una parte del fatturato».

● **M.Tr.**